

Comune di Lucca

Provincia di Lucca

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2016/2018***

NOTA INTRODUTTIVA SUGLI
ADEMPIMENTI PER L'ENTRATA A REGIME
DELLA NUOVA CONTABILITA' ARMONIZZATA
A PARTIRE DALL'ANNO 2016

L'entrata in vigore a regime (dal 2016) delle nuove disposizioni normative inerenti la contabilità armonizzata previste dal Dlgs. n. 118/11 è stata oggetto di indicazioni fornite ad inizio novembre 2015 da *Arconet*. Gli adempimenti previsti per il 2016 sono:

- adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al Dlgs. n. 118/11, che ora assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Il bilancio di previsione 2016 deve essere predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato (è abolito per l'anno 2016 l'obbligo di predisporre il bilancio di previsione secondo un doppio schema conoscitivo ed autorizzatorio). Durante l'esercizio provvisorio 2016, gli Enti Locali gestiranno la spesa in dodicesimi facendo riferimento agli stanziamenti 2016 (opportunamente riclassificati secondo lo Schema di cui all'Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11) del bilancio di previsione 2015/2017;
 - applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale; in particolare, occorre fare riferimento:
 - all'art. 5, comma 3-*bis*, del Dlgs. n. 118/11, per il quale *“negli ordinativi di incasso e di pagamento la codifica della transazione elementare è inserita nei campi liberi a disposizione dell'Ente, non gestiti dal Tesoriere”*;
 - alla disciplina dei titoli di incasso e di pagamento, per la quale gli ordinativi devono riportare l'indicazione dei codici dei nuovi schemi di bilancio (Titoli e Tipologie per le entrate, Missioni, Programmi e Titoli per le spese). I titoli di incasso e di pagamento emessi nel 2016 che non riportano la nuova codifica di bilancio non potranno essere accettati dal Tesoriere;
 - adozione del Piano dei conti integrato di cui all'art. 4 e all'allegato n. 6, del Dlgs. n. 118/11;
 - adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire:
 - l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, necessaria per l'elaborazione del rendiconto 2016, completo del conto economico e dello stato patrimoniale previsti dall'Allegato n. 10 al Dlgs. n. 118/11;
 - l'elaborazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016.
- Per gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è prevista la possibilità di un ulteriore rinvio all'esercizio 2017, tale facoltà deve essere formalizzata con deliberazione.

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Lucca composto da Dott. Roberto Boninsegni, Dott. Francesco Terzani, Rag. Gian Luca Rugliani.

ricevuto

con apposita comunicazione, in data 19 novembre 2015;

- lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2016/2018;
- il Dup (Documento unico di programmazione);
- il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2015;
- il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del “Fondo pluriennale vincolato”;
- il Prospetto concernente la composizione del “Fondo crediti di dubbia esigibilità”;
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di Organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il rendiconto di gestione relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
- l'indirizzo internet di pubblicazione dei bilanci delle società;
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale il Comune ha verificato la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle Leggi n. 167/62, n. 865/71, e n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, e stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- la Deliberazione relativa ai “servizi a domanda individuale”, con l'indicazione percentuale dei tassi di copertura del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- la Nota integrativa;
- il parere favorevole rilasciato dal dirigente dei servizi finanziari;

visti

- il Dlgs. [23 giugno 2011, n. 118](#) (“[Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio](#)”);
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 ([Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11](#));
- i principi contabili applicati validi a partire dal 2015:
 - o principio contabile applicato della programmazione ([Allegato n. 4/1 Dlgs. n. 118/11](#));
 - o principio contabile applicato della contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2 Dlgs. n. 118/11](#));
 - o principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale ([Allegato n. 4/3, Dlgs. n. 118/11](#));
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al D.lgs. n. 118/11;

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2016/2018 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

La compilazione delle seguenti due tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata.

Entrate

Titolo	Denominazione		Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00	2.580.446,00		
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	4.086.454,42	36.164,34	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	0,00	5.749.783,20	5.339.560,24	5.970.050,81
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza	783.227,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	67.084.034,00	44.396.810,00	43.916.810,00	43.566.810,00
		previsioni di cassa	65.984.221,00	47.476.945,39		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	14.143.637,81	11.824.241,00	11.396.329,00	11.396.329,00
		previsioni di cassa	11.589.942,00	9.140.743,17		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	34.722.616,89	30.210.101,54	30.259.365,00	30.209.365,00
		previsioni di cassa	33.673.226,00	27.634.372,98		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	54.725.308,57	38.197.000,00	16.509.675,00	5.700.000,00
		previsioni di cassa	20.336.346,00	15.295.848,00		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza	9.457.283,00	7.928.152,00	4.000.000,00	4.000.000,00
		previsioni di cassa	4.261.166,00	9.128.152,00		
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	8.136.900,00	6.725.000,00	6.791.000,00	4.155.000,00
		previsioni di cassa	5.806.802,00	3.088.392,86		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00
		previsioni di cassa	70.000.000,00	90.000.000,00		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	65.402.800,00	65.402.800,00	65.402.800,00	65.402.800,00
		previsioni di cassa	63.991.319,00	64.357.627,02		
	Totale generale entrate	previsioni competenza	348.542.261,69	300.470.052,08	273.615.539,24	260.400.354,81
		previsioni di cassa	275.643.022,00	268.702.527,42		

Spese

Titolo	Denominazione		Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	Disavanzo di amministrazione			655.508,00	655.508,00	6.625.558,81
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	112.773.381,12	79.109.409,88	78.457.660,00	79.017.941,00
		di cui già impegnato		9.235.182,46	3.788.756,79	0,00
		di cui Fpv	36.164,34	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	102.024.844,00	83.948.919,34		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	68.139.212,57	56.542.309,20	24.462.609,24	11.797.374,00
		di cui già impegnato		7.143.222,96	4.044.184,43	0,00
		di cui Fpv	5.749.783,20	5.339.560,24	5.970.050,81	0,00
		previsione di cassa	24.166.426,00	22.574.000,00		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza	6.003.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	8.503.000,00	4.000.000,00		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	5.568.360,00	4.760.025,00	10.636.962,00	3.556.681,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	5.568.360,00	4.760.025,00		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	70.174.574,00	90.000.000,00		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	65.402.800,00	65.402.800,00	65.402.800,00	65.402.800,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	62.625.372,00	63.368.479,04		
	Totale generale spese	previsioni competenza	348.542.261,69	300.470.052,08	273.615.539,24	260.400.354,81
		di cui già impegnato		16.378.405,42	7.832.941,22	0,00
		di cui Fpv	5.785.947,54	5.339.560,24	5.970.050,81	0,00
		previsione di cassa	273.062.576,00	268.651.423,38		

Il Collegio rileva che in base alle previsioni di incasso e pagamento il saldo di cassa finale è previsto in € 51.104,04 al termine dell'esercizio finanziario 2016, rispettando il dettato richiesto dall'art. 162 comma 6 del T.U.E.L. In ogni modo il Collegio ritiene di osservare che le previsioni di cassa risentono sensibilmente dell'iscrizione di un fondo di cassa presunto iniziale di € 2.580.446,00 che dovrà essere confermato in sede di chiusura dell'esercizio.

Qualora tale risultato finanziario non fosse raggiunto il Collegio invita l'Ente ad approvare tempestivamente una variazione alle previsioni di cassa al fine di garantire il raggiungimento

dell'obiettivo di cui al comma 6 dell'art. 162 del TUEL. Tale considerazione viene svolta anche in considerazione del fatto che l'Ente, nell'esercizio 2015, ha ricorso costantemente all'anticipazione di tesoreria, aspetto che denota una difficoltà strutturale dell'Ente nell'incasso dei propri crediti anche nei confronti delle proprie società partecipate.

A questo riguardo il Collegio suggerisce di procedere, ove possibile, alla riduzione di capitale di soggetti partecipati a proprio favore, reperendo risorse che possono mitigare eventuali potenziali squilibri in termini di cassa.

In merito alle previsioni di incasso e pagamento dell'esercizio 2016, pur apprezzando lo sforzo dell'Amministrazione nella loro formulazione, evidenzia la necessità di monitorare costantemente il loro andamento. In particolare l'attenzione massima dovrà essere rivolta a quelle voci di spesa contenute nel piano degli investimenti con particolare riferimento a quelle relative al piano triennale delle opere pubbliche. Il Collegio auspica, inoltre, che il saldo di cassa finale venga raggiunto senza ricorrere all'utilizzo di un significativo differenziale derivante dalle partire di giro.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2016	2017	2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.580.446,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	36.164,34	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	655.508,00	655.508,00	6.625.558,81
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	86.431.152,54 0,00	85.572.504,00 0,00	85.172.504,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato - Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	79.109.409,88 0,00 4.702.710,00	78.457.660,00 0,00 5.653.760,00	79.017.941,00 0,00 6.640.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	4.760.025,00 0,00	10.636.962,00 6.120.000,00	3.556.681,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		1.942.374,00	-4.177.626,00	-4.027.676,81
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e da principi contabili, che hanno effetto sull'equilibrio ex art. 162, comma 6, Tuel				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	6.120.000,00 6.120.000,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.942.374,00	1.942.374,00	1.942.374,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		0,00	0,00	-5.970.050,81
O=G+H+I-L+M				
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	5.749.783,20	5.339.560,24	5.970.050,81
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	52.850.152,00	27.300.675,00	13.855.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	6.120.000,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	7.928.152,00	4.000.000,00	4.000.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.942.374,00	1.942.374,00	1.942.374,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	56.542.309,20 5.339.560,24	24.462.609,24 5.970.050,81	11.797.374,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-3.928.152,00	0,00	5.970.050,81
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		7.928.152,00	4.000.000,00	4.000.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

-
-
- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
- S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
- (*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.
- (***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'[art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350](#), sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi [18](#) e [19](#), della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'[art. 128, del Dlgs. n. 163/06](#), sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione, in termini di competenza.

Ai fini di una migliore comprensione del nuovo bilancio armonizzato, di cui al Dlgs. n. 118/11, l'Organo di revisione ritiene opportuno, prima di passare all'analisi delle voci di bilancio, fornire alcune informazioni utili a comprendere alcune voci a cui fa riferimento la nuova contabilità armonizzata 2016.

Cassa Vincolata

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 10.6, dispone che l'Ente, monitori l'utilizzo ed il reintegro delle entrate a destinazione vincolata mediante scritture contabili in partite di giro:

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli Enti Locali	E. 9.01.99.06.000
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 Tuel	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	E.9.01.99.06.002
Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U. 7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	U.7.01.99.06.002

Trattandosi di entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

Risultato d'amministrazione

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale **quota libera dell'avanzo di amministrazione** presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è stato riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2015

1) Determinazione risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	2.837.630,19
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	4.086.454,42
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	188.726.249,42
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	193.387.144,24
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	-119.479,61
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	257.622,67
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016	2.401.332,85
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2015	154.946.330,85
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2015	143.413.661,91
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015	5.785.947,54
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015	8.148.054,25
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015	20.914.880,38
	Fondo rischi soccombenza e spese legali al 31 dicembre 2015	3.000.000,00
	Fondoal 31 dicembre 2015	
	B) Totale parte accantonata	23.914.880,38
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	304.811,53
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.843.015,12
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	893.017,27
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli da specificare	0,00
	C) Totale parte vincolata	3.040.843,92
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	63.893,17
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-18.871.563,22
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Il bilancio di previsione 2016 non prevede l'utilizzo di quote vincolate del risultato presunto di amministrazione 2015.

La **quota libera** del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, **solo a seguito dell'approvazione del rendiconto**, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli Enti Locali previsti dall'art. 193 del Tuel) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

L'eventuale disavanzo di amministrazione 2015, accertato ai sensi dell'art. 186 del Tuel, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla Delibera di approvazione del rendiconto.

Il Fondo pluriennale vincolato

Il *Fondo pluriennale vincolato* è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il Fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei Fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento (sulla base di dati di preconsuntivo) all'importo riferito al 31 dicembre dell'anno precedente a quello del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal "*Fondo pluriennale vincolato*".

In allegato al bilancio di previsione è previsto il **Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "*Fondo pluriennale vincolato*" relativo all'anno 2016.**

Tale prospetto partendo dal valore del Fondo presunto al 31 dicembre 2015, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "*Fpv*" ed imputate all'esercizio 2016;
- la quota di "*Fpv*" al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "*Fpv*" previsto al 31 dicembre 2016;

Fpv al 31 dicembre 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2016	Quota del Fpv al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizi o 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione e all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizi o 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all' esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'eserci zio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazio ne agli esercizi successivi	Imputazion e non ancora definita	Fpv al 31 dicembre 2016
Euro 5.785.947,54	Euro 446.387,30	Euro 5.339.560,24	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 5.339.560,24

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di calcolo del “Fondo pluriennale vincolato” rispondono a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria e che nell'anno 2016 sono previste solamente le spese “esigibili” in quell'esercizio.

“Fondo crediti dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata “Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità”.

A tale riguardo, l'Organo di revisione attesta che l'ammontare dell'accantonamento a “Fondo crediti dubbia esigibilità” iscritto è costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria ed ammonta ad Euro 4.702.710,00.

Il “Fondo crediti di dubbia esigibilità” viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 – Programma 02 ‘Fondo svalutazione crediti’):

	2016	2017	2018
Accantonamento di parte corrente	4.702.710,00	5.653.760,00	6.640.000,00
Accantonamento di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Accantonamento totale	4.702.710,00	5.653.760,00	6.640.000,00

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione nelle tabelle che seguono evidenzia le entrate e le spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo e che possono influenzare i risultati del bilancio di previsione 2016/2018:

Entrate			
Tipologia	Importo previsto 2016	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00	0,00	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione tributaria	3.891.980,61	2.962.199,64	2.348.443,55
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzioni al Codice della strada	3.902.662,45	3.189.992,93	2.477.323,42
Plusvalenze da alienazione	0,00	0,00	0,00
Cosap recupero anni pregressi	49.047,59	35.151,48	21.255,37
Sanzioni/interessi per rateazione e ritardati pagamenti di entrate tributarie e non	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Servizi sociali (assistenza domiciliare ecc...) recupero anni pregressi	15.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	7.973.690,65	7.596.560,05	6.256.238,34

Spese			
Tipologia	Importo previsto 2016	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	176.590,00	118.160,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00	0,00	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio	120.000,00	101.882,00	0,00
Spese per servizio rilevazione sanzioni al codice della strada	1.038.300,00	1.038.300,00	1.038.300,00
Spese finanziate con proventi sanzioni al codice della strada	1.330.492,00	1.330.492,00	1.330.492,00
Totale	2.665.382,00	2.588.834,00	2.368.792,00

Le entrate riportate nel prospetto sono inserite al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'[art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00](#), dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto anno 2014), ex art. 204, comma 1 del Dlgs. n. 267/00	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	63.451.113,42
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	13.469.800,79
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	29.325.039,42
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	106.245.953,63
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente(1)	977.440,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	- 21.717,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	9.594.985,36
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	41.575.346,62
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	1.625.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	43.200.346,62
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

(1) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'[art. 204 del Dlgs. n. 267/00](#), così come modificato dall'art. 11-*bis*, comma 1, Legge n. 99/13, ed interpretato secondo quanto disposto dall'[art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12](#);
- che l'Ente ha proceduto nel corso 2015 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2014-2015 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2012-2013, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2016-2018, risultano essere le seguenti:

2014	2015	2016	2017	2018
1,029%	0,976%	0,900%	0,750%	0,984%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	40.845.463,11	50.373.731,62	46.335.371,62	43.200.346,62	34.913.384,62
Nuovi prestiti	1.705.336,17	1.530.000,00	1.625.000,00	2.350.000,00	4.155.000,00
Prestiti rimborsati	-6.162.173,66	-5.568.360,00	-4.760.025,00	-4.516.962,00	-3.556.681,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	-6.120.000,00	0,00
Altre variazioni	13.985.106,00				
Altre variazioni +/- (specificare)					
Altre variazioni +/- (specificare)					
Totale fine anno	50.373.731,62	46.335.371,62	43.200.346,62	34.913.384,62	35.511.703,62

- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	909.736,90	1.029.610,00	977.440,00	878.373,00	872.176,00
Quota capitale	6.162.173,66	5.568.360,00	4.760.025,00	10.636.962,00	3.556.681,00
Totale fine anno	7.071.910,56	6.597.970,00	5.737.465,00	11.515.335,00	4.428.857,00

- che non esistono interessi passivi relativi ad operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'[art. 207 del Tuel](#);
- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 90.000.000,00. Il limite massimo previsto dall'art. 222, del Tuel, di Euro 25.807.769,00; l'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 35.000,00. Per completezza sull'argomento vedasi quanto riportato alla pagina 34 della Nota Integrativa predisposta dal responsabile dei servizi finanziari;

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2016 le somme iscritte al Titolo VI dell'entrata, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, ecc., per Euro 6.725.000,00 sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

PATTO DI STABILITA' **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2016**

La “*Legge di stabilità 2016*”, in corso di approvazione, dovrebbe prevedere nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del pareggio di bilancio secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Pertanto, a partire dall'esercizio 2016 non troverà più applicazione l'art. 31 della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno, fermi restando gli adempimenti relativi alla certificazione ed al monitoraggio del Patto 2015 ed all'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità relativamente agli anni 2015 e precedenti. Tuttavia l'Ente ha predisposto il bilancio di previsione 2016 secondo le regole attualmente in vigore anche in tema di rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno e pertanto si è reso necessario determinare i vari parametri secondo tali regole.

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2016 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento [nell'art. 31, della Legge n. 183/11](#), come modificato ed integrato dalla [Legge n. 190/14](#) (“Legge di stabilità 2015”). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del “Fondo crediti di dubbia esigibilità”.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'[art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10](#).

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti.

La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario ad acta, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del "Fondo sperimentale di riequilibrio" o del "Fondo perequativo" in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'[art. 82, del Tuel](#), con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2016 ed il Bilancio pluriennale 2016/2018 rispettano i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel Prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al bilancio di previsione.

In analogia a quanto previsto dalla Faq n. 28 rintracciabile sul sito Arconet e dalla [Circolare Mef-Rgs. n. 6 del 18 febbraio 2014](#), che stabilisce che gli Enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno, il “Fondo pluriennale vincolato” destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e reiscritte per l’anno 2016 si seguirà il medesimo principio:

+	Accertamenti correnti 2016 validi per il Patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2016 adeguati all’utilizzo del “Fpv” di parte corrente

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2016	4.007.907,00	3.648.867,00
2017	3.044.844,00	2.697.817,00
2018	2.054.563,00	1.711.577,00

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, (“*Legge di stabilità 2014*”), al [comma 639](#) istituisce l’Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

L’Organo di revisione prende preliminarmente atto che l’Ente con Deliberazione n. 18 del 06/05/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’[art. 13, del Dl. n. 201/11](#) disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica:
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di Sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all’unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

L’Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

- Anno 2016: Euro 20.050.000,00
- Anno 2017: Euro 20.300.000,00
- Anno 2018: Euro 20.450.000,00

e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2016-2018 risulta in linea con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con Regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi ([art. 9-bis, del DL. 47/14](#)).

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

- Anno 2016: Euro 7.200.000,00
- Anno 2017: Euro 7.250.000,00
- Anno 2018: Euro 7.250.000,00

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione osserva che il bilancio 2016 non riporta nessuna previsione a titolo di Tari in quanto, come segnalato a pagina 20 del DUP è intenzione dell'Ente l'attivazione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati avvalendosi della facoltà disposta dall'art. 1 comma 668 della legge 147/2013. Il Collegio rinvia al predetto documento per un approfondimento in merito.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'[art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98](#), disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";

➤ tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquote varie <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquote varie <i>(Rendiconto 2014)</i>	Anno 2015 Aliquote varie <i>(previsione)</i>	Anno 2016 Aliquote varie <i>(previsione)</i>	Anno 2017 Aliquote varie <i>(previsione)</i>	Anno 2018 Aliquote varie <i>(previsione)</i>
Euro 7.300.000,00	Euro 7.338.891,00	Euro 7.700.000,00	Euro 7.700.00,00	Euro 7.750.000,00	Euro 7.750.000,00

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'[art. 4, del Dlgs. n. 23/11](#), i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

Il Collegio evidenzia l'evoluzione delle previsioni del tributo:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	730.000,00	730.000,00	750.000,00	750.000,00
Accertamento	550.000,00	-----	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	421.278,70	-----	-----	-----	-----

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	4.972.000,00	5.200.000,00	4.350.000,00	3.850.000,00
Accertamento	2.178.310,82	-----	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	702.016,83	-----	-----	-----	-----

“Fondo di solidarietà comunale”

L'art. 1, comma 380, lett. b) della Legge n. 228/12, stabilisce che il “Fondo di solidarietà comunale” sia alimentato con una quota dell'Imu, di spettanza dei comuni, di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, definita con Dpcm., su proposta del Mef, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali;

Inoltre, l'art. 1, comma 380, lett. f), della Legge n. 228/12, dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'Imu di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista dall'art. 13, comma 6, primo periodo, e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o

parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'Imu ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Dlgs. n. 23/11.

Deve essere poi considerato che l'art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/12, in virtù del quale per le medesime finalità di cui al comma 380 per gli anni 2015 e successivi, la dotazione del “Fondo di solidarietà comunale” è pari a Euro 6.547.114.923,12, comprensivi di Euro 943 milioni quale quota del gettito di cui alla lett. f), del precedente comma 380.

La dotazione del predetto “Fondo” per ciascuno dei predetti anni è assicurata per Euro 4.717,9 milioni attraverso una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei Comuni e che, corrispondentemente, nei predetti esercizi è versata all'entrata del bilancio statale una quota di pari importo dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni;

Al fine d'incentivare il processo di riordino e semplificazione degli Enti territoriali, una quota del “Fondo di solidarietà comunale”, non inferiore, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a Euro 30 milioni, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle Unioni di comuni ai sensi dell'art. 53, comma 10, della Legge n. 388/00, e una quota non inferiore a Euro 30 milioni è destinata, ai sensi dell'art. 20, del Dl. n. 95/12, ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12, per il quale per le medesime finalità di cui al comma 380, con Dpcm., da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del “Fondo di solidarietà comunale”, tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

1) di quanto previsto dai nn. 1), 4), 5) e 6) della lett. d), del comma 380, vale a dire rispettivamente:

- degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alle lett. a) ed f) del precedente comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12;
- della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota di base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse soppresse di cui alla lett. e), del comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12, sulle risorse complessive per l'anno 2012, per quanto attiene ai soppressi “Fondo sperimentale di riequilibrio” e trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna;
- delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del Dl. n. 95/12;

2) della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione del Tributo per i servizi indivisibili;

3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota di base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Infine l'art. 1, comma 380-ter, lett. c), della Legge n. 228/12, prevede che in caso di mancato accordo, il Dpcm. è comunque emanato entro i 15 giorni successivi.

A decorrere dal 2016, il Dl. n. 78/15 stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune risultanti dai dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno alla data del 16 settembre 2014. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di Imu.

Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1. L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'Imu riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'art. 17, del Dlgs. n. 241/97. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del “Fse” nel medesimo anno.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base delle risultanze riportate per l'anno 2015 sul sito del Ministero dell'Interno-Direzione per la finanza locale;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 5.751.986,00, tenuto conto;
- che l'[art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11](#), prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Il Collegio raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione “Codice della strada” ([art. 208, Dlgs. n. 285/92](#))

Le previsioni per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2014-2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
Accertamento	5.046.660,00	-----	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	3.036.757,41	-----	-----	-----	-----

La parte vincolata della previsione (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Esercizio 2014 (rendiconto)	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Spesa corrente	1.295.753,05	1.332.912,00	1.330.492,00	1.330.492,00	1.330.492,00
Spesa per investimenti	465.835,00	1.284.216,00	1.284.216,00	1.284.216,00	1.284.216,00

Per l'anno 2016, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 290 del 17.11.2015 e rispetta il vincolo di destinazione previsto.

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'[art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/00](#), per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al “Codice della Strada” è stata destinata per interventi previsti dall'[art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10](#).

Entrate da Servizi scolastici, Servizi per l'infanzia, Attività culturali, servizi sportivi e Servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe vigenti per l'anno 2015, senza prevedere modifiche.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione è di € 127.500,00. Si raccomanda una attenta verifica dell'andamento di questa entrata.

Utili/perdite da Aziende e Società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2016:

- possano produrre *utili* le seguenti Aziende e Società partecipate:
 - Lucca Holding S.p.A;
 - Opera delle Mura;
 - Lucense s.c.p.a.
 - Erp Lucca S.r.l. (sulla base di quanto stabilito dal bilancio preventivo per il biennio 2015.2016 approvato dal C.d.A. in data 21.07.2015);

- possano chiudere il bilancio in sostanziale *pareggio* le seguenti Aziende e Società partecipate:
 - Azienda Speciale Teatro del Giglio;
 - Lucca Comics & Games S.r.l.,
 - Metro S.r.l.,
 - Sistema Ambiente S.p.A.,
 - Itinera S.r.l.,
 - Lucca Holding Progetti Speciali e Risorse S.r.l.,
 - Lucca Holding Servizi S.r.l.,
 - Farmacie Comunali S.p.A.;

- possano produrre *perdite* le seguenti Aziende e Società partecipate:
 - Polis S.p.A.,
 - CTT Nord.

SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2016:

- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11](#)), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'[art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97](#);
- tenendo conto di quanto disposto [dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08](#) (rispetto del Patto di stabilità interno);
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'[art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06](#);
- non tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti (art. 1, comma 557, lett. a), Legge n. 296/06), dal momento che l'art. 3, c. 5, del D.L. n. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014, ha abrogato il parametro.

Verifica rispetto del limite di cui all'[art. 1, comma 557 \(o comma 562\) della Legge n. 296/06](#):

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2008	Spesa media 2011/2012/2013	Previsione asestata 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Spese personale (int. 01)	21.870.138,00	19.775.320,00	18.906.832,00	19.057.609,00	18.472.504,00	17.941.762,00
Altre spese personale (int. 03)	81.334,00	319.409,00	254.092,00	254.092,00	254.092,00	254.092,00
Irap (int. 07)	1.338.893,00	1.216.622,00	1.155.947,00	1.184.565,00	1.144.377,00	1.108.182,00
Altre spese						
Totale spese personale (A)	24.022.371,00	21.311.351,00	20.316.871,00	20.496.266,00	19.870.973,00	19.304.036,00
- componenti escluse (B)	3.349.488,00	4.049.899,00	3.540.901,00	3.557.723,00	3.557.723,00	3.557.723,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	20.672.883,00	17.261.452,00	16.775.970,00	16.938.543,00	16.313.250,00	15.746.313,00

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 212 del 28/07/2015:

anno 2016

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 12 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

anno 2017

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

anno 2018

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

-

e che tali assunzioni verranno effettuate:

➤ nel rispetto della percentuale del *turn over* ([art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14](#)), pari all'80% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018;

➤ tenendo conto che per l'anno 2016 ogni assunzione a tempo indeterminato da parte degli Enti Locali – sia sottoposti che non sottoposti al Patto di stabilità – deve essere effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'[art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14](#), in base al quale tali Enti devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015, ipotesi peraltro non esistente nel Comune di Lucca;
- b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità destinatarie dei processi di mobilità delle Province e delle Città metropolitane;
- c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni, ipotesi peraltro non esistente nel Comune di Lucca.

Per espressa previsione normativa, le assunzioni effettuate in violazione del comma 424 citato sono nulle.

In caso di programmazione di nuove assunzioni, l'Ente non ha adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" ([art. 48, comma 1, Dlgs. n. 198/06](#)), che sarà comunque inserito all'odg una delle prossime sedute della Giunta Comunale.

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 212 del 28/07/2015:

anno 2016

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 8 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile: n. 3 dirigenti ex art. 110, c. 1, D. Lgs. 267/2000, n. 1 Co.Co.Co; n. 25 tirocini formativi extracurricolari

anno 2017

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 5 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;

- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile: n. 3 dirigenti ex art. 110, c. 1, D. Lgs. 267/2000, n. 1 Co.Co.Co;

anno 2018

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n.0 unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile nr.1 co.co.co

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'[art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10](#) in base al quale gli Enti possono far ricorso:

- a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa per lavoro flessibile, evidenzia che:

il Comune di Lucca avendo sempre rispettato l'obbligo di riduzione della spesa di personale previsto dall'art.1 comma 557 della legge 296/2006, non è obbligato al rispetto delle limitazione al lavoro flessibile previste dall'art.9 comma 28 del decreto legge 78/2010 a mente di quanto previsto dall'art.11 comma 4 bis del decreto legge nr.90/2014 convertito in legge nr.114/2014.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 Posti in dotazione organica (programmazione)	2016 personale in servizio (previsione)	2017 Posti in dotazione organica (programmazione)	2017 personale in servizio (previsione)	2018 Posti in dotazione organica (programmazione)	2018 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	0	1	0	1	0	1	0	1
dirigenti a tempo indeterminato	10	6	10	6	10	6	10	6
dirigenti a tempo determinato	0	3	0	3	0	3	0	0
personale a tempo indeterminato	653	481	653	480	653	463	653	463
personale a tempo determinato	0	22	0	8	0	5	0	0
Totale dipendenti (C)	663	513	663	498	663	478	663	470
costo medio del personale (A/C)	30.643,85	39.604,03	30.914,42	41.157,16	29.971,30	41.571,07	29.116,19	41.072,42
Popolazione al 31 dicembre	89649							
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31/12)		226,63		228,63		221,65		215,33
incidenza sulle spese								

Contrattazione decentrata integrativa

Il Collegio prende atto che le risorse per la contrattazione integrativa riferita all'anno 2016 sono inserite in via previsionale nel bilancio 2016, nel rispetto delle disposizioni attualmente vigenti. Gli uffici riferiscono che la costituzione formale e la contrattazione decentrata sull'utilizzo delle risorse verranno effettuate nel corso dell'esercizio 2016.

Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione dà atto che:

- L'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma ([art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07](#));
- L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'[art. 7, comma 6, del Dlgs. n. 165/01](#), in materia di presupposti per l'affidamento di incarichi esterni;
- L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'[art. 1, comma 146, della Legge n. 228/12](#) (“*Legge di stabilità 2013*”), in merito all'obbligo di conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici;
- L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 9, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 [modificato prima dall'art. 6 del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 e poi dall'art. 17, della Legge n. 124/15 (c.d. “*Legge Madia*”), in base al quale gli Enti Locali non possono attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni sono consentiti esclusivamente a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna Amministrazione.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'[art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01](#), riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'[art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06](#);
- dall'[art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12;
- dall'[art. 1, comma 13, del Dl. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12;
- dall'[art. 33, comma 3-bis, del Dlgs. n. 163/06](#);

evidenza:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (“*Mepa*”), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'[art. 328, del Dpr. n. 207/10](#) per acquisiti di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;
- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi

telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile;

➤ dal 1° novembre 2015, per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, i Comuni non capoluogo di Provincia devono procedere nell'ambito delle Unioni dei Comuni di cui all'art. [32 del Dlgs. n. 267/00](#), ove esistenti, ovvero costituendo un apposito Accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti Uffici anche delle Province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle Province, [ai sensi della Legge n. 56/14](#). In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip Spa o da altro soggetto aggregatore di riferimento. Per i Comuni istituiti a seguito di fusione tale obbligo decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione. I Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 Euro;

e dà atto:

➤ che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal [Dpr. n. 194/96](#), nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese legali

Il Collegio prende atto della nota rilasciata dal dirigente dell'ufficio Avvocatura Comunale in data 24.11.2015 nella quale si comunica la conferma dell'entità del fondo rischio spese legali in € 3.000.000,00 già previsto e accantonato in sede di riaccertamento straordinario.

Si prende atto che nessun nuovo contenzioso si è formato nel corrente esercizio e quindi nessun nuovo accantonamento viene previsto nel corrente bilancio. Il Collegio si raccomanda di provvedere quanto prima ad una ricostruzione analitica di tutto il contenzioso in essere e di procedere ad una analisi maggiormente dettagliata sui rischi potenziali e sui costi per spese legali maturati e maturandi.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

➤ dall'[art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10](#) convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016-2017-2018
Lavoro flessibile	1.180.335,40	50%	(*)	Anno 2016: 634.352,00 Anno 2017 : 343.619,00 Anno 2018 : 159.268,00

(*) in riferimento a tale tipologia di spesa si rimanda a quanto evidenziato alla pagina 29 nell'ambito del paragrafo riguardante le spese di personale.

- dall'[art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.295.348,89	80%	259.069,78	250.000,00

- dall'[art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'[art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Missioni	30.895,21	50%	15.447,60	15.447,00

- dall'[art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Formazione	128.264,74	50%	64.132,37	64.077,00

- dall'[art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	112.282,00	70%	33.684,60	33.684,60

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2016:

- prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222 del Dlgs. n. 267/00 (si ricorda che il limite del 3/12 previsto dal citato art. 222 del Tuel, rappresenta lo stesso limite da considerare anche ai fini dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata ex art. 195 del Tuel) ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 35.000,00 a titolo di interessi passivi;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha effettuato l'opzione di cui all'[art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97](#), per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "*valore della produzione*";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'[art. 11, del Dlgs. n. 446/97](#), come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'[art. 1, della Legge n. 68/99](#);
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'[art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72](#), e successive modificazioni e che per le stesse *viene tenuta* regolare contabilità ai fini Iva:

- Acquedotto e altri servizi idrici
- Casa di Riposo
- Impianti sportivi
- Museo
- Refezione scolastica
- Trasporto alunni
- Economato
- Asili nido
- Produzione energia elettrica
- Turismo
- Concessione in uso locali
- Pesa Pubblica
- Mercati
- Fiere
- Servizi vari
- Pubblicità
- Manifestazioni

- in relazione alle predette attività commerciali, ha effettuato l'opzione di cui all' [art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72](#), per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'[art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72](#), per i servizi svolti in regime di esenzione;
- ha proceduto all'applicazione, ai servizi rilevanti Iva, delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "*split payment*" e "*reverse charge*", ai sensi:
 - dell'art. 1, comma 629, della Legge n. 190/14;
 - del Dm. 23 gennaio 2015, attuativo delle norme sullo "*split payment*";
 - delle Circolari Agenzia Entrate n. 14/E del 27 marzo 2015 e n. 15/E del 13 aprile 2015, di chiarimento delle norme su "*reverse charge*" e su "*split payment*".

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione 2016 l'Ente:

- ha previsto oneri straordinari per un ammontare di € 843.470,00 di cui di seguito si elencano i principali:
 - € 118.160,00 2^ annualità ripiano perdita 2014 dell'Azienda Teatro del Giglio
 - € 58.430,00 3^ annualità ripiano perdita 2013 dell'Azienda Teatro del Giglio
 - € 120.000,00 accantonamento per riconoscimento debito fuori bilancio vs. società partecipata dall'Ente (Metro srl)

- € 140.000,00 agevolazioni tariffarie agli anziani
- € 200.000,00 sgravi e rimborsi di tributi comunali.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che, trovandosi l'ente in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del Tuel, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio (art.166, comma 2-ter, del Tuel).

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 “*Fondi e Accantonamenti*”, Programma 1, è stato previsto l'importo di Euro 364.306,00 a titolo di “*Fondo di riserva*” pari al 0,46 % del totale delle spese correnti e quindi superiore ai limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.

**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari dell'Ente", dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 289 del 17/11/2015;
- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" contenuto nel Dup (art. 58, del Dl. n. 112/08);

	Previsione iniziale 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Alienazioni	2.545.000,00	240.000,00	6.500.000,00	0
Alienazioni L. 167/62	150.000,00	100.000,00	50.000,00	50.000,00

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2016 le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali pari ad Euro 340.000,00 (di cui euro 100.000,00 legge 167/62) saranno utilizzate esclusivamente per finanziare le spese di investimento.

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Investimenti	2.695.000,00	340.000,00	430.000,00	50.000,00
Riduzione indebitamento			6.120.000,00	
Finanziamento disavanzo				
Copertura debiti fuori bilancio				
Altro (specificare)				
Altro (specificare)				

Contributo per "permesso di costruire"

A partire dall'esercizio 2016 non è più possibile utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al Dpr. n. 380/01, per finanziare la spesa corrente.

La previsione per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	1.720.000,00	1.425.000,00	2.025.000,00	2.025.000,00	2.325.000,00
Accertamento	1.378.402,09	-----	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	1.378.402,09	-----	-----	-----	-----

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente negli anni passati era avvenuta nel modo seguente:

- anno 2013 32,11 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - [art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07](#));

- anno 2014 38,81 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - [art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07](#));
- anno 2015 49,13 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - [art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07](#)).

L'Organo di revisione evidenzia inoltre che le entrate concernenti i “*permessi di costruire*” destinati al finanziamento delle opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 2, del Dpr. n. 380/01, sono accertate nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e imputate all'esercizio in cui la convenzione e gli accordi prevedono la consegna e il collaudo delle opere. Anche la spesa per le opere a scomputo è registrata nell'esercizio in cui nasce l'obbligazione giuridica, ovvero nell'esercizio del rilascio del permesso e in cui sono formalizzati gli accordi e/o convenzioni che prevedono la realizzazione delle opere, con imputazione all'esercizio in cui le convenzioni e gli accordi prevedono la consegna del bene.

A seguito della consegna e del collaudo, si emette il titolo di spesa, versato in quietanza di entrata del bilancio dell'Ente stesso, all'entrata per permessi da costruire (trattasi di una regolazione contabile).

La rappresentazione nel bilancio di previsione di entrate per “*permessi di costruire*” e destinate al finanziamento di opere a scomputo è possibile solo nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai Documenti di programmazione (Dup e Piano delle opere pubbliche).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'[art. 7, della Legge n. 166/02](#);
 - sono stati adottati dalla Giunta comunale con deliberazione nr. 264 del 13.10.2015;
 - sono in pubblicazione all'Albo pretorio del Comune per 60gg consecutivi, come previsto dalla norma;

- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 ha definito e approvato il “*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*” di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 (“*Legge di Stabilità 2015*”), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015
- che il “*Piano operativo*”, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;
- che entro il 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile va trasmessa un'ulteriore Relazione che espliciti i risultati conseguiti. Il documento di riepilogo è da pubblicare sul sito *internet* dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13;
 - a) che l'Ente per perseguire l'obiettivo fissato dalla norma di ridurre il numero delle Società e delle partecipazioni societarie (pure indirette) e della relativa spesa ha attivato le azioni contenute nel ridetto “*Piano operativo*”;

L'Organo di revisione fa presente, inoltre:

- che l'Ente ha posto a base delle proprie previsioni 2016 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati;
- che l'Ente ha rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'[art. 1, commi 725-730, della Legge n. 296/06](#), dagli art. [5 e 6, del Dl. n. 78/10](#), e dall'[art. 4, del Dl. n. 95/12](#); in particolare stata osservata la disciplina di cui al citato [art. 5, del Dl. 78/10](#), sulle cariche “onorifiche” per le quali è fatto divieto di corrispondere compensi agli amministratori;
- che l'Ente ha implementato il “*controllo analogo*”, elemento essenziale ai fini della legittimazione di affidamenti diretti in favore di società a totale partecipazione pubblica locale;
- che l'Ente non ha provveduto ad accantonare in apposito fondo vincolato di bilancio per copertura perdite pregresse (art. 1, commi 550/562, della Legge n. 147/13), in quanto non ne ricorreva la fattispecie;

Il Collegio raccomanda una attenta gestione delle società partecipate; in particolare, in un'ottica di visione di gruppo, ritiene utile segnalare l'opportunità che la gestione finanziaria complessiva debba essere finalizzata a minimizzare il ricorso ad ogni forma di indebitamento a breve prevedendo trasferimenti di risorse verso il Comune, sia mediante la riscossione dei propri crediti (Metro, Geal spa, Lucca Comics and Games, etc) che tramite la riduzione di capitali divenuti esuberanti rispetto alle effettive esigenze societarie (Lucca Holding spa).

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

prende atto positivamente dello sforzo profuso dall'Amministrazione al fine di poter adempiere alla predisposizione del Bilancio 2016 nei termini previsti dal Testo Unico degli Enti Locali, senza usufruire delle proroghe concesse dalle disposizioni transitorie in materia.

La scelta di approvare il Bilancio nel corso dell'anno 2015 comporta necessariamente alcune considerazioni da parte del Collegio.

In relazione all'analisi della situazione complessiva relativa all'anno 2015, il Collegio, al momento della predisposizione del presente parere, non ha ancora preso visione dell'ultima variazione di bilancio che potrà essere adottata dall'Ente entro il 30 di novembre, pertanto il presente giudizio è condizionato da una conoscenza parziale degli esiti del risultato della gestione nell'ultimo periodo dell'anno, in particolare in termini di cassa.

Inoltre la predisposizione del Bilancio di previsione 2016, nel corso dell'anno 2015, presuppone che il documento venga redatto nel rispetto della normativa oggi vigente in materia, ma che subirà un considerevole mutamento per effetto dell'approvazione della Legge di Stabilità 2016 in corso di definizione da parte del Parlamento.

Tali considerazioni inducono a ritenere che il documento sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale dovrà necessariamente essere rivisto nel corso dei primi mesi dell'anno 2016: in termini di competenza dovranno essere considerate le modifiche riguardanti la finanza locale per rendere conformi le previsioni alle disposizioni che saranno contenute nella Legge di Stabilità; in termini di cassa dovranno essere reperite le risultanze effettive della gestione 2015 e dovranno essere riviste le previsioni anche alla luce delle modifiche che verranno apportate al Patto di Stabilità Interno.

Tale modifica si renderà necessaria al fine di rendere il Bilancio pienamente coerente sia con la situazione normativa che sarà vigente per l'anno 2016 (*coerenza esterna*), sia con la situazione finanziaria dell'Ente (*coerenza interna*) in particolare prevedendo entrate e uscite effettivamente riscuotibili e sostenibili.

L'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio Comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto [l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00](#);
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

Lucca, 27 novembre 2015

In fede

L'Organo di revisione

f.to Dott. Roberto Boninsegni

f.to Dott. Francesco Terzani

f.to Rag. Gian Luca Rughioni